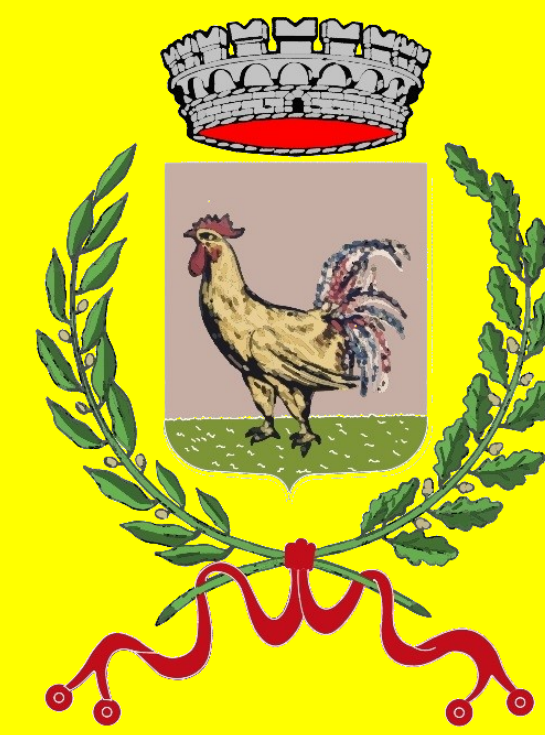




NOI IDENTITÀ MEMORIA
60 ANNI DEI TRATTATI DI ROMA

COMUNE DI NUVOLERA
Assessorato alla Cultura



STORIE FUORI DAL COMUNE (27)

**CI SONO GIORNI
CHE NON POSSIAMO
DIMENTICARE**

**25 MARZO
1957-2017**



Sessant'anni fa, a Roma, sono state gettate le basi dell'Europa così come la conosciamo oggi e ha avuto inizio il più lungo periodo di pace della storia europea. I trattati di Roma hanno istituito un mercato comune nel quale le persone, i beni, i servizi e i capitali possono circolare liberamente e hanno creato presupposti di prosperità e stabilità per i cittadini europei. In occasione di questo anniversario, l'Europa guarda al passato con orgoglio e al futuro con speranza. Da 60 anni costruiamo un'Unione in grado di promuovere la cooperazione pacifica, il rispetto della dignità umana, la libertà, la democrazia, l'uguaglianza e la solidarietà tra le nazioni e i popoli europei. Ora sta a noi progettare per l'Europa un futuro migliore e condiviso.

I PADRI FONDATORI



ALCIDE DE GASPERI

Soltanto voglio parlare del retaggio europeo comune, di quella morale unitaria che esalta la figura e la responsabilità della persona umana col suo fermento di fraternità evangelica, col suo culto del diritto ereditato degli antichi, col suo culto della bellezza affinate attraverso i secoli, con la sua volontà di verità e di giustizia acuita da un'esperienza millenaria.

È vero che queste forze spirituali rimarrebbero inerti negli archivi e nei musei se l'idea cessasse di incarnarsi nella realtà viva di una libera democrazia che, ricorrendo alla ragione e all'esperienza, si dedichi alla ricerca della giustizia sociale; è vero anche che la macchina democratica e l'organizzazione spirituale e culturale girerebbero a vuoto se la struttura politica non aprisse le sue porte ai rappresentanti degli interessi generali e in primo luogo a quelli del lavoro.

ROBERT SCHUMAN

La pace mondiale non potrà essere salvaguardata se non con sforzi creativi, proporzionali ai pericoli che la minacciano.

Il contributo che un'Europa organizzata e vitale può apportare alla civiltà è indispensabile per il mantenimento di relazioni pacifiche. La Francia, facendosi da oltre vent'anni antesignana di un'Europa unita, ha sempre avuto per obiettivo essenziale di servire la pace. L'Europa non è stata fatta: abbiamo avuto la guerra.

L'Europa non potrà farsi una sola volta, né sarà costruita tutta insieme; essa sorgerà da realizzazioni concrete che creino anzitutto una solidarietà di fatto.



JEAN MONNET

Le decisioni di quel primo esecutivo europeo che è l'Alta Autorità vengono attuate nei nostri sei Paesi come se fossero uno. È qui che risiede una delle trasformazioni essenziali realizzate dalla nostra impresa nonché la prova della sua riuscita. Questo primo mercato comune, queste prime istituzioni sovranazionali: è l'Europa che comincia ad unirsi.

KONRAD ADENAUER

La Comunità Europea persegue fini esclusivamente pacifici e non è diretta contro alcuno. Essa è aperta alla cooperazione di qualsiasi Stato che ne manifesti l'intenzione. Tutti gli Stati europei sono liberi di aderirvi. Se uno Stato non si ritiene in grado di aderirvi integralmente, abbiamo previsto la possibilità di attuare con esse una stretta cooperazione secondo una formula diversa, in particolare mediante la creazione di una zona di libero scambio delle merci all'interno della Comunità, conforme alla tradizione dei nostri Stati. Il nostro scopo è di collaborare con tutti onde promuovere il progresso nella pace. Così dunque, anche qui come ovunque, l'unione dell'Europa è conforme e vincolata ai più vasti obiettivi del progresso nella pace e nella prosperità. Unendosi oggi, l'Europa non serve soltanto i suoi propri interessi e quelli degli Stati che sono in essa compresi, essa serve anche il mondo intero. È in questo spirito che noi firmiamo i Trattati ed è in questo spirito che noi cominceremo ad attuarli.

